

L'INTERVISTA / ENNIO MORRICONE

# «Vado con piacere al Meeting perché si fa vera cultura»

Il Maestro si esibisce stasera a Rimini. «La mia avventura artistica iniziò grazie agli insegnamenti di Goffredo Petrassi»

Stasera il Meeting di Rimini ospita Ennio Morricone; sempre a cavallo tra le colonne sonore - ne ha composte più di 400 - e la musica contemporanea, il Maestro si esibisce all'Arena spettacoli. Qui riportiamo uno stralcio dell'intervista, raccolta da Carlo Melato per *www.ilsussidiario.net*, quotidiano online della Fondazione per la sussidiarietà.

**Quando ha inizio l'avventura della conoscenza della musica nella sua vita e quali padri ha incontrato nel percorso?**

«Iniziai al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma grazie all'incontro col Maestro Goffredo Petrassi. Non insegnava a comporre come lui, faceva emergere le caratteristiche originali dell'allievo correg-

gendole e portandole alla perfezione».

**Quando iniziò a scoprire le sue caratteristiche originali?**

«Terminati gli studi al Conservatorio, capii che dovevo liberarmi di alcune reminiscenze accademiche quindi azzardai e oggi posso dire che fu una scelta giusta. Lavorai a tre composizioni molto complesse che comprendevano elementi di aleatorietà e sperimentazione. Poi, liberato da certo accademismo e grazie al lavoro per il cinema ho imparato a farmi capire sempre di più dal pubblico».

**Cosa intende per convergenza tra la sfera della musica assoluta e la musica al servizio dell'immagine?**

«Sono sfere indipendenti, però nella mia produzione si sono avvicinate. Nel cinema devo farmi capire ma uso ugualmente delle tecniche che avrei usato nella musica assoluta. La convergenza è limitata alla tecnica di scrittura: nella musica assoluta dipende da esigenze strutturali mentre nell'altro ambito da ciò di cui il film ha bisogno».

**Cosa pensa dell'annosa diatriba sul rapporto, o mancato rapporto, fra il compositore e il grande pubblico?**

«A chi si sente impaurito davanti

alla musica contemporanea dico di riascoltare più volte ciò che a un primo ascolto può sembrare difficile. Con pazienza si può entrare

nel mondo del compositore ed è ciò che lui desidera».

**Cosa pensa del Meeting di Rimini e del titolo di quest'anno: La conoscenza è sempre un avvenimento?**

«È una manifestazione di grandissimo livello culturale; nell'incontro col pubblico parlerò della conoscenza in musica e di cosa significhi nella mia esperienza l'ispirazione. L'ispirazione per me è la fatica della conoscenza, la scoperta di noi stessi. Oltre alle parole ci sarà spazio per la musica ed eseguirò *Esercizi*. Seguirà un "caos canonico" nel quale gli esecutori avranno un certo grado di libertà. Pur nella complessità questo repertorio sta ottenendo successo, come tempo fa a Ravenna, sotto la direzione di Muti. Spero che al pubblico del Meeting piacerà».



**Il pubblico**

**Consiglio**

**di ascoltare**

**la musica**

**con pazienza**

**Il cinema**

**Non mi toglie**

**la libertà di**

**comporre ciò**

**che desidero**

